

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

DIREZIONE GENERALE - *Ufficio I Ambito Territoriale di Venezia*

CRONOPROGRAMMA DELLE AZIONI IN FAVORE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' E BES

NOTE ESPLICATIVE ALLEGATE AL CRONOPROGRAMMA (del quale fanno parte integrante)

(ultimo aggiornamento gennaio 2019)

Per assicurare trasparenza e correttezza nella tutela della Privacy e nel rispetto dei diversi ruoli istituzionali, è **necessario che tutti i contatti formali tra Istituzioni Scolastiche, Famiglie e Operatori Sociosanitari avvengano per vie ufficiali rispettando le modalità e le tempistiche già richiamate dalla normativa vigente**, in modo da favorire il miglior grado possibile di qualità e di efficacia delle azioni intraprese dai rispettivi interlocutori.

Riferimenti normativi principali:

- **Per la disabilità** : L. 104/1992, DPR 24 febbraio 1994, T.U. 297/1994, L. 328/2000, DPCM 185/2006, DGRV 4588/2007, Intesa Stato-Regioni-Province per la presa in carico 2008, Linee Guida disabilità 2009, L. 122/2010, DLgs 62/2017 e DLgs 66/2017,
- **Per i DSA** : L. 170/2010, Legge Regionale 16/2010, Linee Guida DSA 2011, Accordo Stato-Regioni per diagnosi e certificazioni 2012, Protocollo Regionale per l'individuazione precoce dei caso sospetti di DSA 2014,
- **Per le altre situazione di Bisogno Educativo Speciale**: per ADHD: Linee Guida ADHD 2002; CM 4226/2008, CM 1968/2009, CM 6013/2009, CM 4089/2010; per i BES in generale: Dir.Min. 27/12/2012, CM 8 del 6.3.2013, Nota 27/6/2013, Nota 2563 del 22.11.2013.

Ognuno dei sopra citati riferimenti normativi richiama al **rispetto di indicazioni operative e di tempistiche per la loro attuazione** per favorire la corretta e trasparente presa in carico di ogni alunno con disabilità o BES in ogni momento del suo percorso scolastico. Il mancato puntuale rispetto di procedure e scadenze determina per contro pesanti situazione di disagio e di disservizio, che compromettono i presupposti di una serena ed efficace organizzazione delle risorse scolastiche e sociosanitarie e ostacola la costruzione di una cultura positiva e diffusa dell'inclusione scolastica, fondata sul coinvolgimento attivo e consapevole di tutti i suoi attori.

In ambito scolastico il **Dirigente** si rende garante di un'efficace organizzazione di risorse, spazi e tempi, che solleciti la compartecipazione positiva e sinergica di tutte le figure coinvolte nel processo di inclusione dei singoli alunni con Bisogno Educativo Speciale. A tal proposito si richiama l'attenzione sulla responsabilità che in primis assumono i **docenti curricolari** della classe: in presenza di alunni con disabilità il **docente di sostegno** (assegnato alla classe per un monte ore settimanale proporzionale alla gravità del/dei casi presenti nella classe, sia dal punto di vista clinico che dell'adattamento al contesto scolastico) si configura quale supporto all'azione educativa e didattica di tutto il CdC/team docenti per la promozione di processi di inclusione e il raggiungimento di obiettivi individualizzati. Per i profili di difficoltà più lieve (L. 104 Art.3 c.1) la risorsa principale per il progetto di inclusione è rappresentata da una didattica collettiva inclusiva, nell'ambito della quale

l'insegnante di sostegno supporta i docenti curricolari nell'individuazione delle strategie didattiche necessarie e nell'avvio di dinamiche positive di insegnamento/apprendimento. In tutti gli ordini e gradi scolastici è opportuna una puntuale documentazione dei risultati di apprendimento conseguiti in itinere e al termine di ogni anno scolastico, in particolare in quelli di passaggio ad ordine o grado successivo.

La figura dell' **operatore sociosanitario** - nell'ambito delle disposizioni e dell'organizzazione del servizio da parte dei rispettivi Comuni di appartenenza e nella specificità delle proprie funzioni connesse alla promozione delle autonomie personali, della comunicazione e della relazione positiva con il contesto - affianca l'alunno con disabilità al quale è assegnato per favorire la realizzazione del progetto educativo e didattico personalizzato che è di competenza di tutti i docenti della classe. Resta confermata la circostanza che, in assenza dell'operatore, le mansioni legate in senso stretto all'autonomia personale degli alunni sono svolte dal personale scolastico ATA in possesso di specifica funzione aggiuntiva.

Istituzioni scolastiche, Servizio sociosanitario ed EELL, nell'esercizio delle rispettive funzioni, sono chiamati a collaborare in maniera sinergica per **accompagnare il percorso di sviluppo di alunni e studenti attraverso un tempestivo e corretto coinvolgimento dei genitori** in tutte le situazioni che presentino aspetti di criticità. Questo avviene **durante gli incontri di GLHO** (gruppo interistituzionale di lavoro che si confronta relativamente ai processi di sviluppo e di inclusione del singolo alunno con disabilità): oltre a discutere le difficoltà riscontrate e le strategie individuate nei diversi contesti di vita (famigliare-scolastico-terapeutico), dall'incontro scaturiscono gli elementi utili per definire la progettualità futura (in termini educativi e didattici) e come conseguenza la proposta delle risorse per realizzarla (vedi L 122/2010 art. 10 comma 5). È opportuno che ogni decisione importante del progetto di vita dell'alunno e relativa alla sua presa in carico a livello istituzionale (ogni istituzione per la propria competenza) sia discussa con la famiglia all'interno del gruppo di lavoro, per assicurare il dovuto e corretto accompagnamento. Nel verbale della riunione vengono registrate la sintesi della discussione, le decisioni prese e le eventuali diverse posizioni in merito. Tale processo implica la costruzione di un'alleanza educativa fondata sulla reciproca fiducia, che si alimenta quotidianamente attraverso azioni concrete, condivise in modo coerente e trasparente. La triangolazione dei punti di vista e il monitoraggio in itinere degli esiti delle azioni formative permette di intercettare nuove necessità e di attivare tempestivamente le iniziative necessarie per favorire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'efficacia di tali azioni di corresponsabilità e sinergia risulta particolarmente evidente nel **percorso di individuazione precoce di casi sospetti riconducibili a profili clinici specifici, per i quali si rende necessaria l'attivazione di un percorso diagnostico**. È opportuno sottolineare che l'attivazione della scuola in questo senso non si fonda soltanto sulle difficoltà riscontrate, quanto più sull'approfondimento delle loro caratteristiche specifiche e sulla loro resistenza a percorsi educativi e didattici mirati, di competenza completamente scolastica. Ne consegue che l'attivazione di un percorso diagnostico può essere richiesto da parte della scuola solo dopo la realizzazione di un adeguato percorso di potenziamento mirato e che questo deve essere attivato il più presto possibile. La richiesta di intervento del Servizio Sociosanitario evidenziata dalla scuola avviene utilizzando la documentazione prevista dagli accordi interistituzionali, in modo da permettere allo specialista di interpretare gli esiti delle prime valutazioni alla luce delle azioni educative, didattiche e di potenziamento già messe in atto dai docenti a fronte delle difficoltà riscontrate in ambito scolastico. In caso di sospetto DSA si rimanda alla Legge Regionale 16/2010 e al Protocollo Regionale del 2014 e ai suoi allegati, mentre per situazioni che richiama possibili profili di disabilità o per altre richieste di collaborazione specialistica si utilizzano i "Modelli di segnalazione di difficoltà" già in uso nelle rispettive realtà locali sulla base dei precedenti accordi già condivisi. In entrambi i casi la necessità di coinvolgimento specialistico viene formalmente

comunicata alla famiglia da parte del Dirigente Scolastico. Si ricorda che il percorso diagnostico richiede almeno 4/6 mesi; pertanto per l'applicazione della L 104/92 deve essere avviato su richiesta delle famiglie entro il 31 gennaio per concludersi in tempi utili affinché la scuola possa avere le adeguate risorse.

E' opportuno sottolineare che l'iter di certificazione, così come il passaggio ad ordini e gradi scolastici successivi rappresentano momenti di grande criticità per le famiglie e pertanto devono essere affrontati sulla base di una relazione di collaborazione, rispetto e fiducia reciproca tra scuola-famiglia-servizio sanitario. In ogni caso si sottolinea che informazioni sanitarie possono essere comunicate solo alla famiglia o all'esercente la responsabilità genitoriale.

Particolare significato assumono in questa prospettiva le **attività di continuità e i progetti di accoglienza**, che possono e devono essere avviate dalla scuola in uscita, con il consenso dei genitori, fin dai mesi primaverili dell'a.s. precedente al fine di fornire alla scuola accogliente tutti gli elementi utili alla predisposizione del progetto stesso e alla corretta presa in carico delle difficoltà eventualmente riscontrate.

Si ricorda che l'obbligo scolastico a 6 anni riguarda tutti gli alunni e che una deroga è possibile solo in presenza di motivi di salute o impedimenti gravi alla frequenza (art. 114 del T.U. 297/94 – CM 14659/2017).

Scadenze per la presentazione alla scuola da parte dei genitori della documentazione sanitaria:

14 febbraio per le diagnosi di DSA al fine di poter utilizzare strumenti compensativi e/o dispensativi durante l'esame di stato (DGR Veneto n. 2315/2014);

si ricorda che le diagnosi emesse da enti non accreditati non hanno valore legale e quindi sono inefficaci ai fini delle procedure d'esame;

31 maggio per individuazione di alunno con disabilità (Verbale di UVMD) e richiedere in tempi utili le risorse di sostegno per l'anno scolastico successivo.

Il Cronoprogramma concordato tra Ufficio Scolastico Territoriale di Venezia e le AULSS 3 Serenissima e AULSS 4 Veneto Orientale riassume in forma sintetica le azioni previste dalla normativa vigente sopra richiamata, raggruppandole nei **tre livelli fondamentali** che concorrono alla qualità dell'inclusione scolastica nelle scuole della Città Metropolitana di Venezia: didattica, organizzazione interna, rapporti interistituzionali.

CRONOPROGRAMMA DELLE AZIONI IN FAVORE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' E BES

SETTEMBRE

	LIVELLO DIDATTICO	LIVELLO ORGANIZZATIVO	LIVELLO INTERISTITUZIONALE
SETTEMBRE	(1) I progetti di accoglienza e continuità già avviati nei mesi primaverili dell'anno precedente vengono ripresi e concretamente realizzati; fin dalle prime settimane di frequenza scolastica inizia la raccolta di osservazioni sistematiche relativa agli alunni già individuati come BES l'anno precedente, quindi già destinatari di osservazioni e di attività mirate di potenziamento in ambito scolastico e familiare.	(2) Il Dirigente Scolastico, sulla base delle risorse umane e professionali assegnate all'Istituto e delle singole situazioni specifiche, pianifica insieme ai Consigli di Classe e ai Team docenti l'organizzazione interna delle classi e dei plessi scolastici, evidenziando anche prevedibili criticità ed elaborando ipotesi di soluzione possibili; tali indicazioni costituiranno parte integrante del PEI nella sezione relativa agli aspetti organizzativi.	(3) Il Dirigente Scolastico istituisce il GLHO e il GLI e concorda con gli operatori socio-sanitari e le famiglie le possibili date di incontro. Il GLHO prevede il coinvolgimento di tutti gli agenti coinvolti nel percorso di inclusione scolastica e può essere svolto anche in assenza di alcuni dei suoi partecipanti convocati; è tuttavia opportuno che tutti possano comunque far presente al gruppo di lavoro il proprio contributo nelle forme che si riterranno di volta in volta più opportune.

OTTOBRE

	LIVELLO DIDATTICO	LIVELLO ORGANIZZATIVO	LIVELLO INTERISTITUZIONALE
OTTOBRE	(4) Proseguono e si concludono le osservazioni sistematiche sugli alunni BES già destinatari di potenziamento nell'a.s. precedente; vengono avviate le prime osservazioni sistematiche sui nuovi casi di alunni che segnalano difficoltà specifiche; per gli alunni al termine del primo ciclo iniziano i contatti di orientamento e continuità con le scuole superiori.	(5) In coerenza con il Piano per l'Inclusione e il Piano di Miglioramento scaturito dal RAV si costituiscono all'interno degli istituti i gruppi di lavoro e di riflessione a supporto della didattica e si avviano le azioni formative individuate come utili a promuovere il miglioramento degli esiti scolastici e formativi di tutti gli alunni, dell'organizzazione, delle relazioni inter- ed intraistituzionali ...	(6) I docenti di classe, in coerenza con il Piano per l'inclusione e le riflessioni collegiali ad esso connesse condotte in sede di Consiglio di Istituto e di Collegio Docenti, 1) per gli alunni con disabilità e DSA o altro BES già codificato condividono con le famiglie gli aspetti specifici di PEI e PDP elaborati da team docenti e CdC sulla base delle osservazioni iniziali e ne raccolgono le eventuali riflessioni da approfondire con gli specialisti ; 2) Per i nuovi alunni che presentano prime situazioni di difficoltà vengono informate le famiglie relativamente alle azioni didattiche particolari che saranno messe in atto per sollecitarne l'evoluzione positiva; vengono progettate le iniziative interistituzionali utili ad orientare la scelta della scuola superiore in funzione del progetto di vita dell'alunno.

NOVEMBRE

	LIVELLO DIDATTICO	LIVELLO ORGANIZZATIVO	LIVELLO INTERISTITUZIONALE
NOVEMBRE	(7) i docenti stendono PEI e PDP e li formalizzano con le famiglie; per i nuovi alunni che presentano situazioni di difficoltà vengono avviate osservazioni sistematiche e prime iniziative di potenziamento mirato; per gli alunni di classe II primaria verifica dei livelli di apprendimento e di miglioramento nella letto scrittura (in caso di permanenza di alcune difficoltà dare avvio ai percorsi di potenziamento mirato previsti dal Protocollo Regionale; in caso di evidente resistenza al trattamento valutare la necessità di richiesta di percorso diagnostico).	(8)Le attività di osservazione sulle difficoltà e le relative decisioni in ordine alle iniziative di potenziamento da attivare vengono documentate e formalizzate ai fini della successiva comunicazione alle famiglie ed eventualmente alle altre figure professionali coinvolte.	(9) Per gli alunni di classe II primaria o di classi successive che non manifestano un miglioramento della letto scrittura proporzionale all'impegno dimostrato nei percorsi di potenziamento già attuati dalla scuola, i Dirigenti consegnano ai genitori la documentazione via via raccolta dagli insegnanti relativamente a osservazioni ed interventi mirati al fine di avviare un percorso diagnostico sociosanitario (v. Protocollo Regionale); anche per gli alunni BES oggetto di potenziamento durante l'a.s. precedente e i mesi estivi viene comunicata alla famiglia la valutazione di successi e insuccessi e in caso di risultati ancora inadeguati le viene formalmente richiesta la collaborazione dell'ASL. Realizzazione di attività di orientamento in ambito territoriale.

DICEMBRE

	LIVELLO DIDATTICO	LIVELLO ORGANIZZATIVO	LIVELLO INTERISTITUZIONALE
DICEMBRE	(10) Nell'ambito delle attività didattiche e delle relazioni quotidiane viene data attuazione a PEI e PDP e vengono avviati/ripresi i percorsi di potenziamento programmati.	(11) Prosegue la documentazione e formalizzazione delle attività di potenziamento mirato messe in atto dalla scuola, ai fini della successiva comunicazione alle famiglie ed eventualmente alle altre figure professionali coinvolte.	(12) Per i nuovi alunni che hanno manifestato all'inizio dell'a.s. situazioni di difficoltà si informano le famiglie sugli esiti delle prime iniziative di potenziamento al fine di condividere un patto di corresponsabilità educativa e di valutare l'eventuale necessità di una immediata attivazione del servizio sociosanitario (da richiedersi al più presto, comunque non oltre il 31 gennaio); in caso contrario verrà concordato un percorso di potenziamento da parte della scuola durante tutto l'a.s. e consolidato a cura della famiglia durante i mesi estivi).

GENNAIO

	LIVELLO DIDATTICO	LIVELLO ORGANIZZATIVO	LIVELLO INTERISTITUZIONALE
GENNAIO	(13) Nell'ambito delle attività didattiche e delle relazioni quotidiane prosegue l'attuazione di PEI e PDP e lo svolgimento dei percorsi di potenziamento programmati; per gli alunni di classe I primaria verifica dei livelli di apprendimento e di miglioramento dei processi di letto scrittura (in caso di importanti difficoltà dare avvio ai percorsi di potenziamento mirato previsti dal Protocollo Regionale).	(14) Per gli alunni con certificazione di disabilità in scadenza viene compilato Modello di segnalazione delle difficoltà ai fini del rinnovo.	(15) il modello di segnalazione delle difficoltà viene condiviso e consegnato alla famiglia entro il 15 gennaio per essere consegnato all'Asl entro e non oltre il 31 gennaio in modo da permettere il percorso di valutazione in tempi utili all'attivazione del sostegno scolastico per l'anno scolastico successivo; le richieste pervenute successivamente a questa scadenza potranno essere prese in carico solo durante o dopo i mesi estivi ed una eventuale diagnosi potrà pertanto essere formulata non prima dei successivi mesi di dicembre/gennaio.

FEBBRAIO

	LIVELLO DIDATTICO	LIVELLO ORGANIZZATIVO	LIVELLO INTERISTITUZIONALE
FEBBRAIO	(16) Nell'ambito delle attività didattiche e delle relazioni quotidiane prosegue l'attuazione di PEI e PDP, lo svolgimento dei percorsi di potenziamento programmati e per quelli avviati tra ottobre/dicembre viene effettuato un primo monitoraggio/valutazione della loro efficacia.	(17) A conclusione delle procedure di iscrizione per il nuovo a.s. vengono verificate le situazioni di alunni con disabilità e DSA e le segreterie aggiornano i dati degli alunni nei portali istituzionali a questo dedicati.	(18) Incontri con le famiglie per il monitoraggio di PEI e PDP.

MARZO

	LIVELLO DIDATTICO	LIVELLO ORGANIZZATIVO	LIVELLO INTERISTITUZIONALE
MARZO	(19) Nell'ambito delle attività didattiche e delle relazioni quotidiane prosegue l'attuazione di PEI e PDP, lo svolgimento dei percorsi di potenziamento programmati; vengono progettate azioni di continuità educativa e didattica tra scuole in uscita e in entrata.	(20) La situazione delle classi e dell'istituto viene valutata ai fini dell'organizzazione interna e, nel caso in cui ricorrano le condizioni, vengono presentati per le classi iniziali progetti per la riduzione a 20 alunni.	(21) Vengono avviati i contatti interistituzionali per la programmazione congiunta di azioni di continuità educativa e didattica: la scuola in uscita, acquisita l'autorizzazione scritta dalla famiglia, prende contatti con la nuova scuola per una prima presa in carico che le consentirà di elaborare il proprio progetto per l'inclusione dell'alunno.

APRILE

	LIVELLO DIDATTICO	LIVELLO ORGANIZZATIVO	LIVELLO INTERISTITUZIONALE
APRILE	(22) Nell'ambito delle attività didattiche e delle relazioni quotidiane prosegue l'attuazione di PEI e PDP e lo svolgimento dei percorsi di potenziamento programmati ; vengono avviati le azioni di continuità educativa e didattica tra scuole in uscita e in entrata.	(23) Prosegue l'attività di documentazione dei percorsi didattici e di potenziamento.	(24) Per gli alunni di classe I che continuano a presentano importanti difficoltà nell'acquisizione dei processi di letto scrittura nonostante il potenziamento in corso, vengono informate le famiglie in modo da attivare forme di supporto a casa per sollecitarne l'evoluzione positiva.

MAGGIO

	LIVELLO DIDATTICO	LIVELLO ORGANIZZATIVO	LIVELLO INTERISTITUZIONALE
MAGGIO	(25) Viene portata a conclusione l'attuazione di PEI e PDP; tutti i percorsi individualizzati, personalizzati e di potenziamento mirato vengono valutati attraverso la verifica dei risultati raggiunti; vengono realizzati i progetti di accoglienza-continuità relativamente alle azioni previste nella realtà in uscita (colloqui, visite, laboratori congiunti, attività di osservazione in classe ...).	(26) Viene raccolta la documentazione relativa ai rinnovi delle certificazione; per tutti gli alunni in situazione di particolare gravità (L 104/92 art.3, c 3); i Dirigenti Scolastici formulano il progetto individuale di derogo sulla base della verifica del PEI e della situazione specifica emersa negli incontri di GLHO svoltisi durante l'anno scolastico, con particolare attenzione anche all'organizzazione e sinergia delle altre risorse per l'inclusione già presenti o attivabili nelle classi di frequenza dei singoli alunni (arricchimento della didattica collettiva, presenza di altri disabili in classe, ecc).	(27) Per gli alunni di classe I primaria o di classi successive che non manifestano un miglioramento della letto scrittura proporzionale all'impegno dimostrato nei percorsi di potenziamento già attuati dalla scuola, i Dirigenti consegnano ai genitori la documentazione raccolta dagli insegnanti relativamente ad osservazioni ed interventi mirati al fine di avviare un percorso diagnostico in ambito sociosanitario (v. Protocollo Regionale); per tutte le altre situazioni di alunni con BES oggetto di potenziamento durante l'anno scolastico viene comunicata alla famiglia la valutazione di successi e insuccessi e vengono fornite le indicazioni didattiche e metodologiche per la prosecuzione del percorso durante i mesi estivi.

GIUGNO

	LIVELLO DIDATTICO	LIVELLO ORGANIZZATIVO	LIVELLO INTERISTITUZIONALE
GIUGNO	(28) Tutte le azioni sviluppate in ambito scolastico, già condivise durante l'anno con le famiglie, vengono rielaborate e riproposte alla luce della continuità orizzontale e verticale per promuoverne la generalizzazione nei contesti di vita personali dei mesi estivi successivi.	(29) Le segreterie aggiornano i dati relativi alle classi e agli alunni sul portale a questo dedicato, ai fini della corretta trasmissione dei dati e definizione degli organici.	(30) Il GLHP valuta i progetti individuali di deroga e formula all'USR la richiesta di organico per l'anno scolastico successivo.

REGIONE DEL VENETO



ULSS3
SERENISSIMA



MIUR
BL
U
VI PD VE TV
R
RO
VENETO

REGIONE DEL VENETO



ULSS4
VENETO ORIENTALE